

## LA CITTÀ

# Gesù Bambino, «operaio profeta» visto dagli occhi dei neo-artisti

In mostra in Cattolica le opere degli allievi di licei e accademie, ispirate alle parole di Paolo VI

## L'esposizione

Laura Nesi

■ «Sarà tra gli altiforni, quest'anno, il nostro presepio» aveva annunciato Paolo VI durante l'Angelus Domini del 1° dicembre 1968.

La notte di Natale erano in migliaia ad attendere il suo ingresso nell'immenso capannone del laminatoio del Centro Siderurgico di Taranto, molti ancora in tuta da lavoro e caschetto. Gli operai avevano costruito un presepe di lamierino, collocato alle spalle di quel palco da cui il Papa parlò di Gesù come «l'operaio pro-

feta». E fu sempre il beato Paolo VI, nell'omelia del 7 maggio 1964 nella Cappella Sistina, a riaprire - dopo la rottura tra l'arte del '900 e le autorità ecclesiastiche - il dialogo con gli artisti in grado di incarnare la presenza divina sulla Terra grazie all'atto creativo.

**La mostra.** Il compito di trasmettere lo spirito del Natale come nascita dell'«operaio profeta» è stato affidato così anche ai novelli artisti di licei e accademie che per l'evento «Art'è Natale» hanno allestito le proprie opere nei corridoi dell'Università Cattolica, in mostra fino al 13 gennaio. «In un momento in cui il lavoro viene messo in discussione dai robot e da un reddito di cittadinanza preconfezionato

per tutti, vogliamo ricordare attraverso le parole di Paolo VI la profonda dignità che il lavoro conferisce all'uomo, per ragioni che vanno al di là dei soldi» ha spiegato Luca Pezzoli, presidente del Movimento cristiano lavoratori, agli studenti del liceo artistico Foppa e dell'istituto Lunardi (assenti quelli del corso di Informatica per la comunicazione digitale dell'Università degli studi di Milano), prima di lasciare il giudizio al critico d'arte Andrea Barretta.

Scorrono presepi rielaborati dalla creatività dei giovani artisti, in un continuo oscillare tra Natività e lavoro: un piccolo Gesù in tuta da operaio che regge una chiave inglese, un parto tridimensionale di 9 neonati colorati simbolo della multiculturalità, presepi odierni sovrapposti a ciminiere, la triade Dio-profeta-lavoratore disegnata a matita. Alessio, al quinto anno del Foppa porta un collage ispirato alla rivoluzione russa in cui il Bambinello è una macchia di colore viola, illuminato da foglie d'oro e adornato di chiodi, a denunciare lo sfruttamento minori-



Oro e metallo. Il Bambinello nella interpretazione di Alessio Angelini e Aurora Mariani



Parto 3D. Nove neonati colorati, simbolo della multiculturalità



I commenti. Barretta e Pezzoli

le, le condizioni di lavoro al limite dell'umano in cui versano molti bambini nel mondo e una visione del Natale solo come festa consumistica: «Abbiamo trovato un artista» commenta Barretta.

**Profeti di vita.** In chiusura, don Roberto Lombardi, docente di teologia in Cattolica, ribalta l'assunto iniziale: «Sono le persone a dare dignità al lavoro, al centro ci deve essere sempre la persona. Ognuno di voi, indipendentemente dal suo domani, sia profeta di vita, lavoro e amore». //

## Torna il «Concorso Presepi» del Movimento cristiano lavoratori



Il «Concorso Presepi» organizzato dal Movimento cristiano

lavoratori, sceglie ogni anno un tema da associare alla manifestazione, assieme alla Diocesi di Brescia. Il tema di questa 44ª edizione, «È nato l'operaio profeta», riflette sul lavoro come valore della dignità umana. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono fino a venerdì 22 dicembre;

informazioni sul sito [www.concorsopresepi.it](http://www.concorsopresepi.it). Accanto al tradizionale concorso hanno preso forma due eventi collegati: «Art'è Natale», serie di esposizioni di opere realizzate da differenti artisti, e «Presepi in mostra», rassegna di presepi provenienti dall'Italia e dal mondo, allestita all'interno del Duomo Vecchio da sabato 16 per un mese intero.